Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII – N. 351 SABATO 18 Dicembre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali




# Interessi provinciali.

## Spoglio delle Relazioni che saranno presentate al Consiglio

Lunedì 27 corr. si raduna il Consiglio provinciale. Come di consueto, noi spigoleremo, dalle relazioni che la Deputazione presenta al Consiglio, qualche illustrazione sugli oggetti da trattarsi.

**1 e 3.** Due relazioni del presidente cav. L. Spezzotti annunciano brevemente: il cav. ing. Ugo Granzotto, con lettera 30 luglio 1915, ha presentate le dimissioni da Consigliere provinciale e da tutte le cariche di nomina Consigliare o deputatizia fin allora coperte. La Deputazione ha preso atto di quella lettera; eppercìò il Consiglio è chiamato ora a provvedere alla nomina di un deputato provinciale e di un Commissario della Provincia nel Magistrato delle Acque. — Tali, per la storia del Consiglio provinciale, i fatti; ma chi ricordi la causale delle dimissioni, nol può senza rammarico: l'ing. cav. Granzotto era un valore, per la sua città, per la sua provincia; e già di lui si beneficiavano gli uffici pubblici, si che a più alte cariche molto probabilmente egli avrebbe potuto salire. Fatalità della vita!..

**1 bis.** L'avv. Gino Del Missier, chiamato alle armi, si dimise da membro della Giunta provinciale amministrativa; e alle insistenze perchè restasse in carica, rispondeva rincrescergli di dover insistere nella rinuncia perchè nella impossibilità di esercitare le funzioni affidategli, Donde la necessità di passare alla nuova nomina.

La Deputazione (relatore cav. L. Spezzotti) avverte che sono in carica i signori: Carbonaro ing. Giovanni, Messso avv. cav. Antonio, Mior ing. Augusto e Quaglia avv. Giov. Batt., effettivi, e Bellavitis avv. Antonio, supplente. Non possono essere rieletti (perchè scaduti col 31 dicembre 1914) i signori Linussa avv. cav. Pietro, Quaglia avv. Luigi e Borgomanero dott. comm. Luigi.

**5 a 18.** Sono tutte comunicazioni di deliberati presi dalla Deputazione in via d'urgenza, già comunicati a suo tempo ai lettori nel riferire sulle sedute deputatizie; e certo il Consiglio provinciale accorderà la necessaria ratifica, salvo qualche osservazione e raccomandazione da parte di consiglieri.

Tra le deliberazioni prese d'urgenza, annotiamo quelle:

per istituire nel bilancio della Provincia un fondo di l. 5000 da intitolarsi al nome di Vittorio Emanuele III, per erogarlo in non meno di dieci posti di studio a favore di figli bisognosi di militari morti nella presente guerra, appartenenti alla Provincia e che si dedicheranno a studi non superiori, preferibilmente agricoli o industriali;

per accordare la garanzia della sovrimposta provinciale per un prestito di l. 37,000 che il Comune di Preone contrae con la Cassa Depositi e prestiti per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Villasantina;

per accordare agli stradini provinciali una retribuzione temporanea di l. 25 per trimestre finchè dura la guerra, in causa del rincaro viveri — e ciò in seguito ad istanza degli stradini medesimi per ottenere un temporaneo aumento di salario;

quelle per provvedere in economia, durante la guerra; alla manutenzione delle strade provinciali, man mano che scadono i contratti; alla fornitura di carta e oggetti di cancelleria occorrenti agli uffici provinciali; ai generi ed ai medicinali e articoli di medicatura ecc. occorrenti al Manicomio provinciale.

**19.** Per varie ragioni, dipendenti tutte dall'attuale stato di guerra, durante l'anno che va morendo ebbe a verificarsi nel Manicomio provinciale uno straordinario numero di presenze di ricoverati a carico dell'Amministrazione dello Stato. Tale fatto, se portò un aumento nelle entrate previste, creò una condizione di insufficienza in diversi capitoli di spese concertati sulla base dei bisogni normali.

E la Deputazione chiede al Consiglio che approvi di aumentare di lire 8000 la parte attiva del bilancio «Rette a carico dello Stato» per assegnarle alle varie voci della parte passiva che si presentano deficenti: l. 2000 «Salari al personale di Assistenza e di servizio interno»; l. 4000 «Spese di vitto»; l. 1000 «Combustibile per cucina», l. 1000 «Spese per la lavanderia».

**20.** Il consiglio dell'Ufficio provinciale del lavoro, ammaestrato dall'esperienza di otto anni, ha presentato alcune proposte di modifiche al suo Regolamento, già dal Consiglio provinciale approvato nel 1908 e in parte modificato nel 1910. La Deputazione che ha studiato diligentemente le proposte dell'Ufficio, trova che quelle riforme nel loro complesso, sono meritevoli di approvazione; tuttavia, ritiene di apportarvi alcune modificazioni, e specialmente sul numero e sul modo di elezione dei componenti il consiglio dell'Ufficio.

Secondo il nuovo Regolamento, al Consiglio provinciale spetterebbe la nomina di sei membri, oltre quella del Presidente, mentre alle Associazioni padronali e alle Associazioni operaie spetterebbe la nomina di nove membri per ognuno dei due raggruppamenti. Ora la Deputazione vorrebbe che otto fossero i membri da nominarsi dal Consiglio provinciale, oltre al presidente, per dare alla Provincia che ha creato l'Ufficio, che lo sovviene coi maggiori mezzi e che gli imprime il carattere veramente provinciale — una rappresentanza almeno pari a quella di ciascun dei due altri gruppi elettorali. E anche la Deputazione vorrebbe che il Consiglio provinciale fosse lasciato libero di scegliere i suoi rappresentanti così nel proprio seno come fuori, avendo di mira unicamente le loro qualità personali, mentre ora dovrebbe eleggere metà fra i consiglieri provinciali e metà fuori del consiglio. Le due modificazioni ci sembrano giuste.

Altre modificazioni suggerisce ed illustra la Deputazione (relatore cav. L. Spezzotti, presidente), cosicchè l'articolo 4 che riguarda appunto la formazione del Consiglio per l'ufficio del lavoro, resterebbe con questa dizione:

L'Ufficio del lavoro è retto da un Consiglio composto di 28 membri, aventi voto deliberativo, così eletti:

a) il presidente, dal Consiglio provinciale;

b) otto membri, dal Consiglio provinciale, votando ogni consigliere sei nomi;

c) un membro rappresentante il Governo;

d) nove membri, rappresentanti l'agricoltura, l'industria e il commercio, nominati: 4 dal Consiglio della Camera di C. votando ogni consigliere tre nomi; 3 dai Circoli agricoli della Provincia, votando i presidenti dei Circoli stessi, o chi ne fa le veci, due nomi; 2 dal Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, votando i consiglieri un solo nome;

e) nove membri, dalle Associazioni di operai, contadini emigranti esistenti nella Provincia, votando i presidenti delle associazioni stesse o chi ne fa le veci, cinque nomi.

Un'altra modificazione: si creerà il posto di segretario-direttore e capo dell'Ufficio della Provincia, che dedichi all'ufficio l'intera sua attività, come più volte era stato domandato. Alla nomina del titolare si procederà peraltro soltanto dopo la guerra; e così anche le disposizioni dell'art. 14 potranno avere effetto allorquando, tornate le condizioni normali, si potrà dare all'Ufficio del lavoro un'adatta e stabile sede.

# Cronaca Provinciale

## Per la ferrovia Precenicco - Codroipo - Gemona.

L'on. Ancona ha ricevuto dal com. Brofferio, Direttore generale del Tesoro, la seguente lettera:

*Onorevole Deputato,*

*In adesione al desiderio da Lei manifestato, La informo che dal Ministero dei Lavori Pubblici sono stati qui rimessi gli atti relativi alla domanda di concessione della ferrovia Precenicco-Gemona.*

*L'assicuro in pari tempo che esse si trovano già in corso di esame da parte di questo Ufficio, il quale, nel prendere le sue determinazioni, non mancherà di ispirarsi a criteri di benevolenza.*

*Mi è grata l'occasione per inviarle i miei distinti saluti.*

Dev.mo
*Brofferio.*

## Pel consorzio idraulico di Trasaghis

L'on. Ancona ha ricevuto del Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti la seguente lettera:

*Onorevole Signor Deputato.*

*Per quanto le odierne difficoltà costringano questa Cassa a rinviare a miglior tempo tutti i mutui per estinzione di passività, tuttavia, in considerazione della causale del debito di lire 32.000 incontrato dal Consorzio idraulico di Trasaghis e per deferenza alle vive premure di V. S. Onorevole, si farà luogo all'operazione richiesta dal Consorzio stesso non appena la Prefettura di Udine, cui oggi si è scritto, avrà provveduto al completamento degli atti.*

Con distinta osservanza mi confermo

Dev.mo aff.mo
*L. Galli.*

### TRICESIMO

**Onorare beneficando.** — A questa Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

in morte del sig. Ellero Vincenzo: avv. Zanuttini Secondo e consorte sig. Colautti Clelia L. 5, sig. Masotti nob. Anna 2, Pignoni Aniceto ed Aristide 5, sig. Carnelutti dott. Alberto 5.

In morte della signora Tullio - Steccati Olimpia: Pignoni Aniceto e Aristide 5, Tristano co. ing. Valentinis 5, Mittoni Attilio di Buia 1, Fant G. Batta 2, Bortolotti cav. Arnaldo 3, Carnelutti dott. Alberto 5, Morgante Oreste 5. I preposti alla pia opera ringraziano.

### S. DANIELE

**Comitato di Assistenza Civile.** — 16. Il resoconto fino al 30 Novembre presenta una Entrata di Lire 8227.20, e l' Uscita di lire 1896 85 con un civ. di l. 6330.35 che è depositate alla locale Banca. La somma dell'uscita fu così ripartita: Alla Cucina Economica per N. 5006 razioni lire 500.60, alla frazione di Villanova per 103 razioni ai poveri L. 32 50, per sussidii in danaro L. 80, per compenso al Collettore L. 15, spesa dei mesi precedenti L. 1268 75.

**Seduta consigliare.** — Nella seduta del Consiglio Comunale di ieri, presenti 12 consiglieri (5 assenti giustificati perchè richiamati), dopo la lettura del verbale della precedente seduta, si trattarono i cinque oggetti all'ordine del giorno, che furono tutti approvati, e cioè: 1.o Tariffa tassa famiglia. 2.o Tariffa tassa esercizio. 3.o Convenzione Fioreani Pietro 4.o Bilancio Preventivo 1916. 5.o Regolamento Polizia Urbana.

**Per l'albero di Natale ai militari del Convalescenziario.** — Un comitato di gentili signore e signorine sta con nobile pensiero lavorando per allestire l'albero di Natale ai soldati degenti al nostro ospedale militare. I cittadini dovranno concorrere con ogni loro mezzo, perchè la festa a quei valorosi figli del popolo d'Italia, riesca degna della generosa causa, E specialmente indumenti di ogni genere si diano, oltrecchè erogazioni di danaro. All'appello S. Daniele risponderà degnamente.

### RAGOGNA

**Innovazioni utilissime.** — L'egregio sig. Commissario Prefettizio che regge questo Comune, cav. Luciano Montorsi, ha dato una nuova organizzazione alle cose della pubblica istruzione, con un migliore assetto alla divisione delle classi elementari, con la istituzione della 4 a e con l'aumento di tre insegnanti. Ha dato pure interessamento ad altri servizii ed ora sta preparando un progetto per l'impianto della illuminazione pubblica a luce elettrica.

### TARCENTO

**Buona usanza.** In morte del geometra Napoleone Morgante ha versato L. 5 al Comitato distrettuale della Croce Rossa l'ing. cav. Angelo Zanoletti.

Il comitato sentitamente ringrazia.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Consiglio Comunale** — Mercoldì sera, alle ore 16.30, questo consiglio Comunale, si riunì in seduta straordinaria.

Presenti: Sindaco cav. Morassutti.

Assessori: dott. Antonio Fabricio e Zuccheri Paolo.

Consiglieri: Barboi Pietro, Chiarotto Ant.o, Civran Luigi, Coccolo Ant.o Fabbro Luigi, Giacomuzzi, Finos Francesco, Leschiutta Angelo, Morassutti G., Nigris ing. Giacomo, Pascatti rag. Andrea, Polo Simone, Infanti Giacomo, Sinigalia Aldo, Trevisan Ermenegildo.

Il Sindaco apre la seduta, ricordando con viva ammirazione i nostri soldati caduti per la Patria e tutti gli altri che formarono e formano l'orgoglio per fatti di resistenza contro il nemico che, colle loro gesta, trasformano coi sentimenti di fierezza e disciplinare valore, i destini d'Italia.

Il consiglio con entusiasmo approva le nobili e patriottiche parole del nostro Sindaco.

Si passa alla conferma sull'accettazione del mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico del Caprsio.

In seguito alla insistente rinuncia dell'assessore sig. Antonio De Michieli che per ragioni private declina il mandato, il Consiglio accettò le dimissioni, non senza però dare un voto di plauso alla di lui opera prestata a vantaggio del Comune

Si nominarono i signori Linassi Carlo e Polo Guglielmo a far parte del Consiglio della Congregazione di Carità

A membri della Commissione per la tassa famiglia e sui cani, riuscirono eletti i signori: Pascatti rag. Andrea, Giacomuzzi, De Michieli Ant. Nigris ing. Giacomo, Bottos Luigi, Garlatto Giovanni e Fabbro Luigi.

Per la tassa esercizio: Garlatti Emilio, Dell'Anna Antonio, Garlatto Giovanni Nigris ing. Giacomo e Pascatto rag. Andrea.

Si nominò membri della Commissione di vigilanza per la scuola di disegno: Lovisatti Giuseppe e Tramontin Lodovico.

Per la Commissione del Legato Zuccheri i sigg. Brombin Antonio e Zuccheri Emilio.

Ampia discussione si tenne a proposito di una ratifica di delibera della Giunta relativa all'istituzione del Collegio di Probiviri per le industrie della macinazione dei cereali e della panificazione per la provincia di Udine.

Da vari consiglieri venne fatta raccomandazione che la vendita del grano abbondi sul mercato; che la Giunta prevenga e sopperisca ai bisogni della popolazione; e ciò perchè il granone non abbia a mancare; così della legna ed altri generi di maggiore necessità.

La Giunta spiegò la sua azione in proposito, le trattative coi privati per l'acquisto del granone e promise di completare i suoi studi con tutta sollecitudine per risolvere la questione alimentare.

Si passa alla discussione sul Dazio.

Scadendo il decennio d'appalto del Dazio con la Ditta Gressani di Tolmezzo il consiglio dopo una animata discussione, approvò il seguente:

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale, udita la relazione verbale del Sindaco sulle pratiche in corso pel riappalto del Dazio, il cui contratto và a scadere col 31 corr., autorizza la Giunta Municipale tanto ad esperire le pratiche d'asta a termini abbreviati, in base al canone attuale, quanto a provvedere alla stipulazione del nuovo contratto, mediante licitazione o trattativa privata, sia pel solo anno 1916 che per un quinquennio o per un nuovo decennio, a seconda che dallo svolgimento delle contrattazioni iniziate, risulterà preferibile nello interesse dell'amministrazione comunale.

Il consiglio autorizza pure la Giunta a provvedere per l'anno 1916 alla Gestione diretta del dazio o all'abbonamento con gli esercenti, qualora non riuscissero le pratiche pel riappalto a condizioni convenienti.

Tanto in caso di riappalto che di gestione diretta, sarà applicata la tariffa in vigore che il consiglio approva e conferma senza modificazione alcuna.

*In seduta privata*

Si confermò l'assegnazione della pensione vitalizia a Bruno Luigia ved. Benvenuto in lire 128 annue.

Si ratificarono nomine di insegnanti fatte d'urgenza dalla Giunta e vennero nominate alcune insegnanti provvisorie.

**Neo cavaliere** — Ci congratuliamo col sig. Antonio Coccolo procuratore generale della Ditta Paolo Morassutti per la recente nomina a Caliere della Corona d'Italia, onorificenza ben meritata per il vivo interessamento da lui esplicato da tanti anni a vantaggio del comune in qualità di consigliere, assessore e per molte altre cariche coperte con ingegno, perseveranza e fermezza.

**Beneficenza** — In morte della sig. Cristina Carbone in Tarsegno, sorella al nostro Direttore Amministrativo dello Zuccherificio sig. Santo Carbone, il direttore Tecnico dello stesso stabilimento sig. Carnielli dott. Guido elargì lire 10, pro lana per i nostri soldati.

I preposti all'Amministrazione, sentitamente ringraziano.

### FORGARIA

**Scuola sociale di costruzioni.** — Il presidente di questa benemerita istituzione, sig. Pietro Pascuttini, avverte tutti gli interessati che la scuola si aprirà il 22 corrente, nel qual giorno si chiuderanno le iscrizioni a tutti 3 i corsi.

### CIVIDALE

#### Una questione importante

**16.** Constandomi che la direzione dei lavori del grandioso acquedotto Poiana, con quello zelo che la contraddistingue, sta predisponendo per iniziare quanto prima la posa della conduttura nell'interno della città, affine di mettere i cittadini in grado di poter fare le introduzioni negli stabili ed usufruire così dell'acqua potabile per gli usi domestici; sarebbe opportuno, che, in tale circostanza, l'amministrazione comunale pensasse anche a provvedere Cividale di una ben fatta fognatura.

La questione è urgente ed importantissima, poichè risolvendola verrebbe provvisto allo smaltimento di tutte le acque, nere e sarebbe reso possibile il funzionamento di servizi pubblici, che ora lasciano a desiderare, per non dire che mancano affatto.

Ripeto che è urgente la soluzione del problema, perchè nel manomettere le singole vie per la posa della conduttura, verrebbe agevolata la contemporanea costruzione della fognatura con enorme economia di tempo e di danaro.

Ma, se ragioni speciali dovute alla eccezionalità del momento non permettessero di eseguire ora il lavoro reclamato dall'igiene, sarebbe grave errore se l'amministrazione comunale non prendesse tosto gli opportuni accordi con la direzione dei lavori dell'acquedotto, affinchè la posa della conduttura venga fatta in modo, da non pregiudicare l'eventuale esecuzione della fognatura.

Si allestisca perciò lo studio del progetto di risanamento sotterraneo della città, affidandolo ad ingegneri specialisti di Milano, Torino ecc., ed il comune avrà in tal modo compiuto opera saggia.

La gravità e l'urgenza del problema non devono impressionare, ma essere anzi ottimo stimolo per affrontarlo e risolverlo.


## Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni.


Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 25

# Le tre figlie del conte.

— Hai tu promesso a sua sorella Teresa di non gettar terra sul viso?

— Sissignore.

— Ebbene, io ti giuro che, se mi aiuti, quel morto, invece d'essere gettato nel cimitero di questo villaggio, nudo, senza funerali, e senza accompagnamento, avrà magnifiche esequie, e sarà sepolto in doppia cassa di piombo e rovere, coperta da panno dorato, in una stupenda tomba di marmo.

— Ma dite sul serio?..

— Sul serissimo, sicuramente...

— E mi darete il danaro?

— Subito, in questo momento...

Pietro durava fatica a credere.

— Rubarlo, di chiesa! — ripeteva. — Benchè, si dirà peraltro che lo ha meritato, perchè è morto come un cane di eretico.

E stava lì barbottando cupo in volto Interruppe quel silenzio Diavoletto agitando un'altra volta le monete e chiedendoli bruscamente:

— Ebbene, ti decidi o no?.

Pietro non potè resistere alla tentazione, e stese la mano come per ricevere il danaro.

Uno dopo l'altro e lentamente, nella mano del beccamorto caddero i trentasei scudi, che facevano palpitare il di lui cuore con una inusata violenza.

— E quando?. — domandò senza completare la frase, coll'accento timoroso di chi vende un sacrifizio, ma stringendo in pugno il danaro.

— Sul momento.

— Sul momento?..

— Sì... Che ora sono?..

Pietro si avvicinò alla finestra, l'aprì, e dopo aver osservato il cielo, disse:

— Le quattro.

— A che ora fa giorno. qui?

— Alle sette.

— Quanto è lontano il castello di Cifuentes?

— Mezza lega: allo svolgere del primo colle che sta di fronte.

— Per allontanarci una mezza lega, ne abbiamo girato per lo meno tre, pensò Diavoletto. — Tutto opera della provvidenza!..

— Andiamo, dunque, — aggiunse ad alta voce. All'alba, tutto dev'essere terminato.

— Andiamo — rispose Pietro — Bisogna bene che mi guadagni onestamente il danaro:

— Aspetta!.. che roba è quella che sta appesa alla parete?

— Sono abiti funebri, signore.

— Che tu pietosamente avrai rubati ai morti, non è vero?

— Che bisogno hanno di vestito i morti?.. Non li vesto io forse, con la terra che vi getto sopra!..

— Hai ragione... Mettiti dunque una tonaca bianca e copriti col cappuccio. Questo entra nel conto.

Pietro montò sul letto, prese l'abito che forse era stato rubato cento volte ai morti e venduto altrettante ai vivi, e lo indossò, senza il minimo disgusto, coprendosi la testa col cappuccio, che avea coperto quella di tanti cadaveri.

— Hai un pugnale?.

— Sissignore.

— Prendilo.

Pietro alzò un angolo del pagliaricco, e trasse un lungo coltello da montagna.

— Andiamo.

Scesero la scale ed entrarono in cucina. Salvatore dormiva profondamente; Garci-Yanez, colla espressione d'una noia suprema, mormorava fra i denti il canto monotono d'una romanza popolare, e Gastone col capo fra le mani e lo sguardo fisso stava cogitabondo e turbato.

Al rumore dei due che scendevano, Gastone si scosse e vedendoli già disposti a porre ad affetto il loro arrischiato pensiero, mormorò fra sè con tristezza:

— E' un sacrilegio... Ma necessario.

— Prendi quel sacco ed avvicinati — ordinò Giacomo a Pietro.

— Aprilo.

Un dopo l'altro caddero nel sacco i differenti oggetti dell'abbigliamento di Gastone e la valigia di don Guillen; quando aprivò la volta della corazza e dell'elmo, Gastone sospirò.

— Avete ragione di provarne dispiacere, — notò Diavoletto, al quale non era sfuggito il sospiro del giovane. — Erano due buone difese; un vero elmo di Milano ed una corazza a tutta prova. Ma necessità non legge.

### GEMONA

**Per Nino Pittini.** — Per inscrivere quale socio perpetuo della Croce Rossa il compianto Mino Pittini, caduto sul campo dell'onore, sono state fatte altre offerte e cioè: Falomo Giacomo L. 5, Bonfadini Pietro 1, ditta Giuseppe de Carli 20, Pro Glemona 10, Giovio Locovico 5, Gropplero co. Pulfardo 2, Bianchi rag. Daniele 5, Tesaltori Antonio 2, Nais dott. Luigi 3, Salmoiraghi Giuseppe 5, Forgiarini Pietro 1.

**Beneficenza.** — Alla Croce Rossa sono state fatte le seguenti obblazioni: In morte di Bettio Maria: Falomo Giacomo L. 2, Giovio Lodovico 1.

In morte di Pittini Nino: Goi Maria e figlie 2, Zozzoli cav. ing. Gio Batta 0,50.

In morte di Armellini Mattia: Goi Maria e figlie 2.

In morte di Bruno e Bianca di Prampero: Strolli cav. Antonio 10, il sig. Pittini Domenico fu Giuseppe ha versato, a scopo filantropico, L. 20.

All'assistenza civile: In morte di Pietro Trani: Rossini cav. Carlo 10.

In morte di Armellini Mattia: Zozzoli cav. ing. Gio Batta c. 50.

In morte di Pittini Nino: Celotti dott. Liberale 5.

In morte di Vidoni G. Batta: Di Piazza Giuseppe 5.

**La grande pesca di beneficenza.** — Numerosi e splendidi sono i regali pervenuti al Comitato di Ospedaletto per la grandiosa pesca di beneficenza che avrà luogo domenica 19 corr. a beneficio di quell'Asilo infantile.

Fra i tanti doni vi è un orologio già posseduto dal defunto Papa Pio X. Splendidi servizi in argento sono stati offerti da autorità e da ricche persone del comune. Bottiglie di vino a profusione. Basti notare che il solo parroco del luogo, don Giuseppe Comelli, ne ha date un centinaio e 35 ne ha presentate la ditta Giuseppe Pittini di Piovega.

I regali raggiungono già la bella cifra di 1500.

Ragguardevoli quelli offerti dagli ufficiali del... reggimento artiglieria, dagli ufficiali della presidiaria e da quelli della territoriale, dal sindaco avv. Luciano Fantoni, dal pretore avv. Bonaventura Della Bianca ecc. ecc.

La riuscita della Pesca è quindi assicurata.

### ARTA

**Caduto per la Patria**

E' giunta notizia essere morto per la Patria sul fronte dell'Isonzo, Francesco Capellari, figlio di Orlando, il noto macellaio di Avosacco.

E' da segnalarsi che un altro figlio del Capellari Orlando, di nome Osvaldo cadde combattendo sul fronte della Carnia, meritandosi la medaglia d'argento al valore militare. Ricordiamo a questo proposito quanto scrisse un redattore della *Patria* narrando le ansie del povero padre alla ricerca della salma dell'eroico figliuolo per dargli degna sepoltura. E adesso ha perduto anche il secondo figlio!

Sia onore ai due fratelli caduti per la Patria, e sia onore ai vecchi genitori così duramente provati.

### RIVIGNANO

**Per i nostri soldati.** (Alfa.) — L'egregio sindaco, sig. Giulio Solimbergo, che quale ufficiale della sanità presta servizio dal decorso maggio, ha inviato con una nobile lettera lire cinquanta per lenire le sofferenze che i rigori della stagione procurano ai nostri valorosi soldati.

L'atto gentile del nostro sindaco merita di essere segnalato.

Il compaesano sig. Alberto Fantini della Società elettrotecniche bergamasche Fantini Alberto e C. ha inviato Lire centocinquanta al comitato Pro lana, a cento all'assistenza Civile.

Vadano al generoso oblatore le benedizioni ed i ringraziamenti dei beneficati.

### VARMO

**Vero patriottismo**

Per gentili iniziativa della signora Giulia Canciani, anche a Varmo si avrà l'albero di Natale. Un comitato di signore sta raccogliendo offerte per provvedere vestiti, calzature e qualche regaluccio ai bambini bisognosi dei nostri buon soldati combattenti. L'idea non poteva essere nè più bella nè più patriottica. Tutte le famiglie del comune l'appoggiarono e contribuirono colle loro offerte. Le sottoscrizioni sono ormai molto lusinghiere.

Quest'opera poi viene completata da una seconda, non meno bella e patriottica. Il dott. Giacomo Canciani sta concretando uno svariato programma per una festa di beneficenza pro comitato di Assistenza Civile. A suo tempo ne darò particolareggiata relazione del programma e della festa. Intanto, lo zelo che adopera il dott. Giacomo Canciani e la cooperazione di persone buone ed intelligenti, danno affidamento che la festa riuscirà di generale soddisfazione e sarà coronata da un ottimo risultato. **X.**

### COMEGIANS

**Il pacco natalizio ai soldati.** — Le serate di verietà che si dovevano dare per le feste di natale vennero rimandate, ma le nostre signore e signorine, per iniziativa della rignorina Raber lavorano con vero entusiasmo per i nostri soldati, a cui furono già spediti oltre cento pacchi di indumenti di lana ed altri ne verranno inviati per il prossimo natale.

Si tratta pure una lotteria a beneficio delle famiglie bisognose dei richiamati.

Le gentili iniziatrici meritano i più vivi elogi.

# Il comunicato ufficiale.

COMANDO SUPREMO, 17 dicembre Bollettino N. 205

Sono segnalati piccoli scontri nella zona del Tonale al passo di Amoretta, nell'alta Valle della Pettorina (Cordevole), nella Lagazuoi a nord ovest del passo di Falzarego; ovunque il nemico fu respinto.

Continua lungo tutta la fronte il duello dell'artiglieria con costante tendenza da parte di quella nemica a tirare sugli abitati.

La nostra distrusse osservatori nemici, bersagliò colonne di salmerie, disperse nuclei di lavoratori.

Sul Carso, si nota grande attività da parte dell'avversario in lavori a difesa.

Nel pomeriggio di ieri, dopo vivo fuoco di fucileria e lancio di bombe, nuclei nemici tentarono di avanzare verso il tratto centrale delle nostre linee. Furono respinti con tiri bene aggiustati di fucileria e d'artiglieria.

Un velivolo nemico lanciò bombe su Storo, in Valle Giudica ria: nessun danno.

Generale CADORNA.

## L'unanimità del Senato per la politica del Governo.

Nella seduta di ieri, parlarono ancora, sulle comunicazioni del Governo, i senatori: Muratori, Morra di Lavriano, Rolandi Ricci e Fcà. Rispose prima il ministro Zuppelli, chiarendo e ribattendo alcuni appunti mossi all'opera del ministero della guerra.

Seguì lo svolgimento dall'ordine del giorno presentato da un gruppo di senatori, così concepito: «Il senato «conferma la fiducia nei destini d'I«talia e applaudendo all'esercito ed «all'armata, approva la dichiarazione «del governo — e passa all'ordine «del giorno.»

Il senatore Veronese, ch'è il primo dei firmatari, lo svolge.

Il presidente dei ministri, on. Salandra, fra la più viva attenzione dei Senatori, replica specialmente all'on. Barzelotti, le cui critiche riscontra f..licemente una per una. Il suo discorso è spesso infiorato di sano umorismo e di profonde ironie; a volte assurge, alla più alta eloquenza. Egli conclude dicendo che negli ordini del giorno proposti dagli on. Veronese e Amici, nonchè dall'on. Mazziotti, si parla dell'esercito, del paese e della patria, che non si possono confondere con l'opera del governo e non rappresentano materia di voto. (*Vivi applausi.*) Quello che si vota e si deve votare, è la fiducia nel Governo, espressa dall'ordine del giorno Muratori (*vivissimi e prolungati applausi*); ed il ministro prega i proponenti tutti a ritirare i loro ordini del giorno e a votare su quello Muratori accettato dal Governo come espressione di piena fiducia.

E resta in votazione soltanto l'ordine del giorno Muratori, sul quale è chiesto l'appello nominale. Presenti, 221; votanti 221; si 221 — l'unanimità. L'esito della votazione è accolto con i più calorosi applausi.

**Mentre l'Austria distrugge, l'Italia conforta ed aiuta.**

Tipico esempio dei due modi diversi, con cui l'Italia e l'Austria combattono, è dato dai provvedimenti che il Comando Supremo del nostro esercito ha preso a favore dei fanciulletti e dei bimbi che frequentano scuole, asili e ricreatori. Tutti avranno gratuitamente la refezione scolastica; e dal 1.o Ottobre, le famiglie disagiate di arrestati o internati dall'Austria per cause politiche nei territori delle nostre truppe liberati, ricevono un sussidio. L'Austria invece, si accanisce a bombardare e distruggere i paesi che ha dovuto abbandonare, con particolar furore prendendo di mira ospedali e chiese!

**2123 ricompense al valore**

Un telegramma Stefani dà la statistica delle ricompense per la guerra contro l'Austria, finoro concesse: motu proprio di S. M. il Re medaglie d'oro 6, d'argento 61; per decreto luogotenenziale, medaglie d'oro 3, d'argento 554 (delle quali 157 a morti), di bronzo 836 (delle quali 155 a morti), encomi solenni 663: totale generale 2123.

# La guerra degli alleati

## Nei Balcani

L'accordo fu dunque raggiunto, fra la Grecia e l'Intesa. Le truppe greche di Salonicco cominciarono il movimento per effettuare lo spostamento previsto dallo stesso accordo. Il quartiere generale greco fu trasferito a Kozani; il terzo corpo si reca a Caterini; il quinto corpo a Kigrita. Rimangono a Salonicco un reggimento del genio ed uno di artiglieria.

Sarrail espresse la sua soddisfazione per il modo come si effettuò la ritirata degli alleati sul territorio greco.

**Nella Persia, turchi e tedeschi soffiano sul fuoco**

TEHERAN, 17. Il comandante in capo dell'esercito del Caucaso informa la legazione di Russia dell'occupazione di Hamadan da parte delle truppe russe.

I nemici spargono le voci di una prossima marcia di truppe turco-tedesche contro le Indie, per Bagdad e attraverso la Persia, confidando così di provocare torbidi in Persia. Durante la notte, i partigiani dei turco tedeschi tentarono di affiggere un appello invitante il popolo alla guerra santa, per liberarsi con vie di fatto dagli inglesi e dai russi. Gli affissatori dell'appello furono immediatamente arrestati. (Stef.)

**Nell'Ungheria si domanda la pace nell'Austria, si fanno soldati**

LONDRA, 17. — La «Mornig Post» ha da Budapest:

Karolyi, leader del partito indipendente, parlando alla Camera, ha richiesto che il governo faccia proposte di pace, dicendo che l'Ungheria ha raggiunto tutto ciò che desiderava; se il Ministero è nell'impossibilità di dare soddisfazione al desiderio della nazione dovrebbe rimettersi. E' stata vietata la trasmissione all'estero di questo discorso. (Stef.)

**Nuova revisione di leva in Austria**

ZURIGO, 17. Si ha da Vienna che si annuncia imminente una nuova revisione della leva delle classi dal 1865 al 1897, in Carniola. La revisione comincia fra pochi giorni. (Stef.)

## ULTIMA ORA

**Auguri di vittoria e di pace al Parlamento bavarese.**

ZURIGO 18. Si ha da Monaco: La Camera dei deputati approvò il bilancio militare e la legge complessiva ha bilancio per l'esercizio 1915 1916 alla unanimità, compresi i socialisti, le dichiarazioni degli oratori dei vari partiti conclusero tutte col voto che la guerra conduca presto alla vittoria e alla pace sicura e duratura. (Stef.)

**Gli Stati Uniti non sono contenti e faranno un'altra nota**

Washington, 18. La risposta del governo austriaco alla nota Americana circa l'affondamento dell'«Ancona» è giunta stanotte. Si lavora a decifrarla. Se essa è nel senso del punto telegrafico, il governo americano la considera assolutamente insoddisfacente e la persistenza del punto di vista austriaco condurrebbe alla rottura delle relazioni diplomatiche. E' possibile l'invio di una seconda nota che rinnoverrebbe le domande primitive, senza entrare in discussioni e chiederebbe con maggiore insistenza l'accettazione delle domande senza ulteriore perdita di tempo. (Stef.)

**Contratti onerosi**

PARIGI. (Camera dei deputati). Rispondendo a vari interpellanti sulle condizioni onerose di alcuni contratti per forniture di guerra, Gallieni riconduce alle giuste proporzioni gli abusi di documenti, dicendo che soltanto una trentina di contratti su centomila furono deferiti ai tribunali. Esponendo poi le difficoltà del compito che spetta al ministro della guerra Gallieni rende omaggio a Millerand e aggiunge che se è risoluto a colpire severamente, si ricorda anche di essere un rappresentante della Francia generosa e giusta, e vuole circondare di tutte le garanzie di difesa coloro che debbono rispondere dei loro atti. *Vivi applausi.*) (Stef.)

**Il comunicato tedesco.**

BASILEA 18. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: ieri, prima dell'alba a sudest di Armentieres un piccolo distaccamento Inglese attaccò improvvisamente una nostra trincea. Fu respinto dal nostro fuoco. Più a sud il nostro fuoco sventò un altro simile tentativo. In complesso, con tempo generalmente coperto, l'attività militari si limitò a duelli poco importanti di artiglieria e di granate a mano e ad una lotta di mine su alcuni punti.

Fronte Orientale: gruppi dell'esercito maresciallo Hindenburg: durante la notte e all'alba, attacchi russi tra i laghi di Narosz e di Miadziol s'infransero, davanti alle nostre posizioni con perdite del nemico facemmo 120 prigionieri. Fronte balcanica: Bielopolje fu presa di assalto, poi facemmo prigionieri. (Stef).

### PORPETTO

**Un suicidio.** — Il contadino Mario Bernardis era da parecchio tempo afflitto da un male che non perdona. Preso dallo sconforto l'altro giorno si impiccò ad una trave della camera. Lo trovarono i famigliari, quando mai era cadavere.

# Cronaca Cittadina

## Frodi nella fornitura delle scarpe anche a Udine?

**L'arresto del sig. Giovanni Contarini**

Si sparse ieri, sul meriggio, la voce di uno scandalo scoppiato in città, e sollevò tosto numerosissimi disparati commenti. Gli è che protagonista principale è il sig. Giovanni Contarini, conosciutissimo non solo a Udine, ma in provincia e fuori, per l'importante conceria di pelli (fra le più importanti d'Italia) e per il negozio in via Manin. Figlio di un capo operaio in una fabbrica di concerie e anche negoziante, dello stesso prodotto il sig. Giov. Contarini aveva saputo conquistarsi un bel posto nel mondo industriale e commerciale, distinguendosi subito per grande attività e spirito d'intraprendenza e per avvedutezza negli affari.

Portata la conceria fuori porta Aquileia ad un grado assai prospero, fabbricò in via Manin — anni addietro — il pomposo palazzo che il popolo battezzò col nome «La Cà d'oro» di Udine, togliendo pretesto dai ricchi fregi dorati esterni unici nella città nostra. Ed a pianterreno dell'artistico fabbricato (ideato dall'arch. Gilberti) pose il negozio di vendita pellami che fra quelli dello stesso genere nella città nostra è il più importante, sia per la vastità del locale che occupa, sia per il modo con cui è tenuto.

Dal giorno in cui sorse il palazzo ad abbellire una delle principali vie di Udine, a quello in cui segnò lo scatenarsi della bufera europea, corsero tempi non sempre lieti, per il signor Contarini, ch'ebbe anch'egli a risentirsi della crisi generale che travagliò mezzo mondo, dopo il 1910, e particolarmente per la nostra Udine, dove si ebbe un seguito di dissesti finanziari anche molto rilevanti.

La guerra riportò l'azienda allo stato florido dei primi tempi. Fu il signor Contarini piovvero richieste innumeri; di pelli pronte e per consegna.

Ottenute dal Governo importanti forniture di scarpe per l'esercito, il signor Contarini, trovandosi nell'impossibilità di sopperire con i propri mezzi alle richieste, diede anche parecchio lavoro a terzi, fossero pure questi umili isolati lavoratori; ed altri ancora egli stesso ne ingaggiò. Ricordiamo a proposito i due cartelloni esposti per mesi interi nelle spaziose vetrine di via Manin: *Cercausi subito calzolai*... Sembrava che mai gli bastasse la mano d'opera.

E il signor Contarini passò per l'uomo più fortunato di Udine, per quello che faceva i «denari». Ma le chiacchere d'invidia tacquero quando egli, con nobile atto, offrì per la Croce Rossa ben 5000 lire: l'atto fu notato, tanto che noi stessi dicemmo, doversi imitare da tutti coloro cui la presente guerra recava ingenti profitti.

Continuando lungamente le forniture di scarpe, e non potendo solo con la mano d'opera ordinaria sopperire al bisogno, il sig. Contarini impiantò un perfetto laboratorio meccanico, facendo in parte costruire le macchine nelle nostre Ferriere. Il Governo poi requisì la sua conceria e il suo negozio. Gli affari gli andavano a gonfie ve'e.

* * *

Di questi giorni una grave denuncia per frode fu presentata contro di lui, al giudice istrutt. del Trib di guerra di Codroipo, avv. Formica, il quale agì subito energicamente per appurare i fatti ed assicurare i presunti colpevoli alla giustizia. Si tratterebbe di una frode assai grave, se le cose stanno come si afferma nella denuncia; ma non su questa noi ci permettiamo di parlare non volendo intralciare l'opera del bravo ufficiale, nè dir cose che potrebbero essere smentite in seguito.

L'avv. Formica, appena avuta la certezza che qualche «garbuglio» vi era, con encomiabile solerzia, venne a Udine, recandosi nella conceria del Contarini — il quale era assente, perchè portatosi a Milano — per sopraluogo giudiziario. Ed il sopraluogo seguì minuzioso, rapido, severo.

Furono porte le sentinelle agli usci perchè nessuno entrasse o uscisse dallo stabilimento, e furono interrogati vari operai. Il risultato della prima inchiesta fatta così segretamente — nessuno seppe nulla in città sino a ieri — fu l'arresto dell'operaio Pietro Francescato; il sequestro di una grossa partita di scarpe pronte per essere consegnate all'amministrazione militare, ed il prelevamento di un campione di cuoio, che verrà sottoposto a perizia.

**Un desinare interrotto**

Ierl'altro, verso le 12, il viaggiatore del signor Contarini, Cesare Fiandra da Venezia, si trovava come il solito a desinare ad un tavolo della trattoria «Alla Campana» in Piazza Umberto I.o, quando fu chiamato da un signore. Il signor Fiandra tralasciò di mangiare e seguì lo sconosciuto in uno stanzino, ove apprese ch'era davanti a un delegato di pubblica sicurezza, e si vide intimare il mandato d'arresto.

Il signor Fiandra si protestò subito innocentissimo di tutto, ma dovè seguire il funzionario in carcere, lasciando il desinare a metà.

Due ore più tardi, per altri tre del negozio Contarini c'era invito perentorio di recarsi all'ufficio di P. S. pei signori Ernesto de Munech direttore, Mario Casteller impiegato e Giuseppe Rigo facchino. L'invito fu portato in negozio. Il Casteller non era presente, avendo licenza; fu però trovato poco dopo a casa, e tutti e tre, accompagnati dalle guardie, si recarono in ufficio del Commissario cav. Panozzo dove l'avvocato Formica, instancabile davvero, li sottoponeva a lungo e stringente interrogatorio.

Il direttore e l'impiegato deposero subito quanto era a loro conoscenza e furono alle 9 di sera rilasciati; il facchino invece si confuse e fu trattenuto sino a ieri sera.

In un nuovo interrogatorio egli dichiarò schiettamente quanto sapeva, onde a suo carico non venne elevata denuncia alcuna, ed egli fu rilasciato; come fu rilasciato, pur ieri sera, l'operaio Francescato.

**L'arresto del Contarini.**

Il giudice istruttore, appreso che il signor Contarini trovavasi a Milano — crediamo presso la famiglia del genero, sig. Becker — faceva mandargli un telegramma urgente con cui lo invitava a ritornare subito; ma non avendo avuto alcuna risposta, ieri mattina stessa spiccava contro di lui mandato di cattura.

Alle 15 di ieri si ebbe notizia che l'arresto era avvenuto.

Il sig. Contarini giorni fa aveva fatto richiesta del passaporto per la Francia ma la concessione fu sospesa volendosi dell'autorità di P. S. sapere il motivo del viaggio e la località precisa di destinazione.

Questa la cronaca che, appena conosciuta in città, diede luogo ad un mondo di dicerie.

* * *

Da informazioni assunte, consta a noi che l'arresto del Contarini fu provocato non da un solo fatto, non da una singola fornitura o vendita, ma da parecchie circostanze che l'autorità inquirente, e per essa l'egregio avv. Formica, sta appurando. L'accusa generica sarebbe di frode: frode in fornitura nelle scarpe, frode nella vendita del cuoio; se ed in quanto queste accuse abbiano fondamento e sieno suffragate da prove, non possiamo dire; esponiamo i fatti come li raccogliemmo e dalla voce pubblica, e dagli impiegati dello stesso Contarini. Ed esprimiamo anche, fin d'ora, l'augurio che ogni ombra sia dissipata: non fa mai piacere l'apprendere che uno è disonesto.

Si diceva ieri, che egli avesse avuto, all'inizio della guerra, un lotto di scarpe per un importo di lire 150000 scartato dalle autorità militari. Mediante l'intromissione di persone influenti, dopo qualche tempo, il Contarini avrebbe potuto esitare lo stesso lotto di scarpe all'esercito, perdendovi solo qualche centinaio di lire sul totale importo.

La voce ci risultò vera nella sua prima parte: il lotto di scarpe rifiutate dalle autorità militari perchè non corrispondenti (non sappiamo se nella qualità del cuoio o nella lavorazione) ai patti stabiliti; è tutt'ora giacente presso il Commissariato di Verona e sembra formi materia di contestazione e di lite.

Da un colloquio avuto dai nostri redattori con il signor Casteller e col signor De Menech, risulterebbe invece essere tutt'altra l'imputazione mossa al signor Contarini.

Come abbiamo detto, la conceria ed il cuoiame in deposito venne, ancora all'inizio della nostra guerra, requisito dal Governo: era solo permessa la vendita a militari, al prezzo che il Governo stabiliva, aumentabile — dichiarò il signor Contarini — del 10 per cento, se il cuoio era genuinamente lavorato.

I due impiegati dichiararono concordemente di non essere mai stati avvertiti di ciò e di aver venduto il cuio al prezzo che volta per volta segnava loro il principale.

— Solo quindici giorni fa — soggiunse il de Menech — un sergente maggiore mi richiese il prezzo ufficiale ed io, in seguito alle istruzioni del signor Contarini, glielo mostrai. Da quel giorno, per sua istruzione, seguii nella vendita le disposizioni governative: prima, però, io non ne sapevo niente, neppure ch'esistesse il prezzo ufficiale.

— E a quanto vendevano loro, il cuoio?

— Secondo la qualità. Il cuoio si vende a chilogramma: noi lo facemmo pagare anche otto lire; ultimamente, il massimo prezzo fu di 7.40, 7 50 per chilogramma.

— E quale era invece il prezzo governativo?

— Variava anche quello, ma l'ultimo ed unico che io vidi era di 6 80

— Scusi..... la mia curiosità: come va che lo si vendeva allora a 7.40, o 7.50, e non al prezzo fissato dal Governo?

— Feci io pure osservare questo al signor Contarini, il quale senza annettere gran peso alla domanda come del resto non gliene davo io, mi rispose aver la facoltà di aumentare il prezzo stabilito del 10 per cento essendo, quello, ch'egli vendeva, cuoio genuinamente lavorato.

— E furono molto rilevanti le vendite fatte a quei prezzi?

— Si figuri!.. quintali e quintali.....

Da questo, viene il sospetto che la frode (se c'è) possa consistere nell'avere il Contarini venduto cuoio a prezzo superiore di quello fissato dal Governo.

A noi, risulterebbe invece che la frode si estende principalmente sulla fornitura delle scarpe; ma nè sul modo con cui fu compiuta, nè sul profitto che ne ebbe il Contarini, sappiamo nulla e nulla quindi possiamo dire.

Sta in fatto che campioni di cuoio saranno sottoposti a perizia — forse per sapere se sono lavorati genuinamente e così pure un'ingente partita di scarpe. Non si può neppure affermare che la responsabilità sia soltanto del Contarini. Le indagini di quell'intelligente magistrato che è l'avv. istrut. dott. Formica — estendentesi alquanto e verso altre persone — potranno fra breve dir l'ultima parola o per lo meno chiarire i fatti, ora avviluppati nella accusa generica di frode.

Del resto, finora non fu ordinata alcuna sospensione di attività nella fabbrica, come n'era voce (raccolta anche dal «Giornale di Udine» di questa mattina); e tutti gli operai continuano i lavori di conceria o di altro genere loro assegnati. Così pure resta aperto e lavora il negozio di via Manin.

## Importante decisione del Governo risguardante i nostri operai.

Fino dall'inizio della nostra Guerra un grande numero dei nostri operai vennero adibiti a lavori militari nella zona di guerra. Quantunque rari, nondimeno ebbero a verificarsi taluni casi di morte dovuti a scoppio di granate nemiche. Ora il nostro Governo, con lodevole decisione, ha deliberato di accordare l'indennità stabilita dalla legge sugli infortuni alle famiglie degli operai, che lasciarono la vita per le cause sopradette, prima che venisse resa obbligatoria l'assicurazione contro i rischi di guerra.

Ciò risulta dalla seguente lettera diretta dal comm. Giuffrida, direttore generale della Previdenza e del Credito, all'on. di Caporiacco, che, fino dal luglio scorso, si era vivamente occupato, perchè venisse accordata l'indennità alle famiglie di cinque operai di Maiano, morti a S. Martino Quisca in seguito a scoppio di una granata.

Roma 15 dicembre

*Onorevole deputato,*

*Sono lieto di poterle comunicare che il Ministero della Guerra si è assunto l'onere di corrispondere alle famiglie di cinque operai di Maiano, morti a San Martino di Quisca, per lo scoppio di una granata austriaca, l'indennità, stabilita dalla legge sugli infortuni ed ha già dato istruzioni alle autorità militari interessate per la liquidazione della indennità stessa.*

*Lieto che la vertenza sia stata sollecitamente risolta, Gradisca, on. Conte, gli atti della mia distinta considerazione.*

dev.mo

*Giuffrida*

## La «pro Corredo del soldato» per gli ospedaletti da campo

Ieri si è riunita la Commissione «pro corredo del soldato» e rivolse il pensiero ai feriti di quegli ospedaletti da campo che, trovansi in posizioni avanzate o fuori di mano: affinchè questi gloriosi fratelli non rimangano privi, per il prossimo Natale, d'una prova di riconoscenza cittadina, fu deciso di lanciare un caldo appello ad amici, conoscenti ed alla cittadinanza tutta perchè vogliano concorrere con doni o con danaro alla raccolta di oggettini di lievi valore, ma di uso pratico per il soldato — non escluso qualche dolciume o frutto — oggetti che a mezzo dei cappellani militari o dei direttori degli ospedaletti saranno distribuiti in tempo utile a quei valorosi degenti che soffrono per la Patria.

Seduta stante, vennero raccolte le seguenti offerte:

Enrico ed Antonietta co. de Brandis lire 50, coniugi Salterio 50, co. M. Groppiero 15, co. Costa Righini 10, co. Del Torso Deciani 10, Bianchi 5, Locatelli 5, Misani 5, Lazzari 5, cav. A. Calligaris 20, Nino Sbuelz 5 raccolte fra amici a Tricesimo, co. G. de Puppi offerse 100 oggetti. Altri oggetti inviarono la signora Chiaruttini Della Mea e la nobile signora de Pilosio.

Certo tutti vorranno concorrere a quest'opera di pietà e di riconoscenza colla massima sollecitudine.

**L'assemblea della Società Operaia generale** si terrà questa sera alle otto, essendo stata rimandata sabato scorso benchè il numero fosse legale, e ciò per dare maggior solennità, con un più numeroso concorso, alla commemorazione dei soci che immolarono impavidi la loro esistenza sul campo della gloria.

### Pro Assistenza Civile

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma preced. | L. 17192.40 |
| Giuseppe e Teresina Castellani in morte prof. G. Perusini | 5.— |
| Totale | L. 17197.40 |

### Pro Croce Rossa

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 9960 55 |
| Marzinotto Luigi | 5.— |
| Alessandro de Pauli in morte del prof. G. Perusini, della co. Bianca di Prampero, del geom. G. Zilli | 6.— |
| | L. 9773.55 |

### Beneficenza varia

**Offerte a mezzo della Patria**

Per i doni di Natale, Maria Peteani Pecile L. 30 al Toppo, 30 all'ospedale di Via Dante, 30 al Corredo del soldato.

Per le vedette del Castello, Gesunmo Pannilunghi 5, il bambino Aldo Pravirani 1, N. N. 1 50. Alla Scuola e Famiglia, cav. G. Baschiera e famiglia in morte del colonnello Porro 4.

**Il cambio** per oggi è fissato in L. 121.45

## Per un dono di Natale ai soldati del Castello

Agli iniziatori per offrire il dono di Natale ai 96 soldati del Castello sono pervenute le seguenti oblazioni:

Seguito dell'elenco delle offerte in denaro: pizio dott. prof. Luigi L. 3, Cossutti Luigi 2, Malinerig rag. Luigi 2.50, Salvigni Domenico 2, Carabba Tito 0.50, Masizzo Giuseppe 1, Berton ... 0.50, D'Osualdo Marino 0.50, Car... Guido 1, Ricci Giuseppe 1, Nardini ... Sarti Giuseppe 3, Rizzi Emilio 1, ... Giuseppe 1, Bernardino ... 5, ... Nigris 1, Orlando Giuseppe ... 1, ... Giuseppe 1, Pi... 1, Bini ... 1, Costantini ... Bertoncini (di E. Piccoli) ... Giuseppe 1, ... Attilio 0.50, N. N. 0.50, Zorzi Francesco 5, Ruggeri Nicodemo 1, ... 0.50, ... 1, ... 3, Valerio Giuseppe, Serafini Costantino 1, N. N. ... Burgart cav. Roberto 5, Roccardini Valdemaro 1, Lecchi Vittorio 1, Feria Celestino 2, Valzacchi Arturo 2, Famiglia Spezzotti 10, Cosatti Pio 1, Toronzini Domenico 1, Sbuelz ... Raffaello 5, De Paulis Luigi 3, Baldovini Ernesto 1, Poletto Bonaventura 1, Pagani Alfredo 2, Famiglia del Forno 2, Trevisan Rosa 3, Degani Augusta 1, Turoato Giovanni 0.50, dell'Ava Giovanni 1.50, Mazzoli Giovanni 1. Totale L. 310.50.

*Offerte di generi alimentari e indumenti.*

E. C. Bernardon 4 bottiglie vino, Barbaro Girolamo panettoni, Dorta e Fantini un panettone, Angelo Rigo 1\|4 grana, Zorzi Ines 1 bottiglia vino, Gori Giuseppe 1\|2 kg. Emmenthal, Garlatti Costa Domenico 1 bott. vino e 1 scattola biscotti, Vignando Arcangelo 1 fiasco vino e 10 sigari toscani, Adele gadall 1 fiasco vino, Bassià Giovanni sciarpa lana, Federico Tomada 2 paia calze lana e 7 paia guanti lana, Sabina Pancera 1 bott. vino, Giacomino Giovanni sciarpa lana e due passamontagne. Le ditte Tulissi Angelo, Ronco Ermenegilda, Erminia Magrini, Bottos Achille Brasil Angelina, Zilli Italia, Zubbadini Maria, Luisa Marzoratti, Conessi Giuseppina, Milesi Caterina, Rizzi Santa, Selan Carlo, Vito Foladore e C., Savo... e Franzil, Botton Rita, frutta in sorte, Missana Antonio 2 fiaschi vino, Margherita ... Feli id. Luigi Baldini 1 kg. ... Raimondo Marcotti id. Virginio Carisi 2 scattole biscotti, Beorchia Pia 1 fiasco vino, Luigi Crameco 4 bott. Leonardussi Romolo 1 vaso Mostarda, Ferdinando Meneghini 6 bott. vino K... Antonio 1 kg. Cioccolatta, ... Bortolomeo 1 fiasco vino Andreani Luigi cioccolatto, Saraflni Giovanni 1 fiasco vino.

Le ditte F.lli Piano, Covra Leone, Giovanni Pantaroitto, Uzzo Nicolò, N. N., Iob Lino, Bissani, S. Comis e C., Bertazzi Vittorio, Minisini cav. F., Gio Batta Valentinis, Pagavini Ernesto, Francesco Mardinuzzi, Mainatto Giovanni, ... Giuseppe, Contardo Giovanni, D'Osvaldo Luigi, pacco assortito, Caterina Stabile cartoline e 10 pacchetti Virginia, Zanolli Vincenzo 5 scatole sardine, Monterisi Leonardo 2 bottiglie vino, Fiorato Antonio id., Giuseppe Bisson, Martino Antonio, Ostuoni Francesco, Teresa d'Ambrogio, d'Ambrogio Luigi, Piaini Giuseppe, Cremese Giacomo, Tullio Pasqua, Mangarotti Giovanni, salami, Ditta Fadini 1 collo pelo, F.lli Vaccato 2 dozzine fazzoletti, Massarutti Calvi e Del Mestre id., Pratti Angelo sciarpa lana, Govetto Pietro 2 fiaschi vino, Tamburlini Antonio id., Cattini Quarino 1 fiasco vino, le Ditte Luigi Zeai, Gaiussi Antonio, Del Fabbro Pietro, Valentinuzzi Francesco, Morgante e Cantarussi, Antonio Lenna, Guglielmo Pittuello, Depangher Rovere, Mangnaran Guerino sardine e antipasti, Facci e Zavatti 6 bottiglie vino, Costa Luigi cartoline, Augusto Calderara 2 fiaschi fino e 2 bott., Fossaluzza Giacomo 1 fiasco e 1 bott., Tragnetti Ugo 2 bott., Cei Giulia e Adele id., Mignani Anna id., Tito Riva id., Rizzi Francesco 4 fiaschi, Guglielmo Colussi panettone, Rosa Francescatto 5 fiaschi, Durante e Montico 1 kg. mandorlato e 2 bott., Dordoni Ines 5 fiaschi, Marco Sartori 1 forma Bel Paese e 24 antipasti, Sisto Tavano 2 fiaschi, Tabacco Alfonso id., Tosiani Sabata id., Augusto Bonessi id., Casini ... 1 kg. formaggio, Guglielmo Santin 1 fiasco, De Marco Luigi id., ... Nicola id., Pietro Mauronti id., ... Luigia id., Bassi Antonio id., ... id. Bini Giovanni id. Luigi Locatelli 4 bott. vino, Viola Giovanni 2 panettoni, ... Umberto 4 bott., Stella Domenico 3 bott., Grassani Giovanni 4 bott., Tomada Giacomo 4 panettoni, Chiardi Bernardino 1 fiasco marsala, Lodolo Vincenzo 1 form. ..., Francesco Tuzzani 2 bott., Gabina Giovanni 2 fiaschi vino, Milanese Maria id., Paolo Garavino 2 fiaschi vino, Mattiazzi Giuseppe 2 fiaschi vino, Ungaro Eufemio 4 bott., Nadalutti Gio Batta id., Silvestro Neri 1 panforte, Pittoni Luigi 1 pacco torroni, Massimiliano Todesco 1 panettone, Tarantola Luigi cartoline, Bonessa Antonio 1 bott., Vittorio Piazzogna id., Ditta Tonutti cartoline, Antonio Cossio id., Sella Costante paste dolci, Adelaide Segatti 1 fiasco, Bressan Giulia id., le Ditte A. Basevi, Carlo Mocenigo, Milani Arturo, Del Pup Domenico, Beltrame Vittorio, Degani Augusto pacco indumenti lana, Pezze Francesco pacco dolci, Marangoni Luigi, 1 dozzina fazzoletti, Bisoni Giovanni 4 lingue salmistrate, Del Negro Giuseppe id., Toressi Martino 1 pollo arrosto, Gabini Angelica verdura in sorte, Valentino Billiani 1 dozzina fazzoletti, Luigi Martinuigh 2 fiaschi vino, Chiacig Giovanni id., Riccardo Cuttini 1 orologio d'argento, Ditta G. B. Doretti 1000 cartoline, Luigi Fadei bott. vino, Ditta Tellini e C. 6 camicie confezionate, Missio Giovanni cartoline ed oggetti di cancelleria, Fioritto Federico «Albergo Roma» 4 bottiglie e torta, Fioritto Remo 1 cassa aranci, Ditta Liesch Ernesto 1 pacco indumenti.

## Camera di Commercio

*Esportazione di focaccie, confetture*

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

*Per opportuna notizia interessante comunicasi che è consentita esportazione panettoni, focaccie, panforte, torrone, confetture e prodotti pasticceria la cui spedizione a mezzo pacchi postali risulti accettata tutto 15 gennaio p. v.*

*Transito per la Francia di merci provenienti dall'Inghilterra*

Alla Camera di Commercio è pervenuto dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

*Governo francese accorda libero transito merci dirette da Inghilterra in Italia su semplice presentazione permesso governativo britannico. Saranno accettate merci qualunque natura in quantità di un vagone dieci tonnellate al giorno e per ogni speditore in stazione francese.*

*Merci spedite al trust naerlandese*

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

*Società navigazione Nederland da noi sovvenzionata e suoi viaggi fra Amsterdam e Indie olandesi tocca Genova ogni due settimane tanto all'andata quanto al ritorno è autorizzata caricare Italia merci spedite trust neerlandese purchè consenso del trust sia presentato prima imbarco.*

*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.*

## Due giovanette che volevano morire col carbone e col veleno.

Due giovanette, una l'altra sera ed una ieri, tentarono di troncare la loro fiorente esistenza procurandosi la morte: fortunatamente il loro disperato proposito non ebbe effetto e il pericolo corso valse a rinfrancarle nella lotta per l'esistenza.

La prima è la signorina Amelia Grassi, commessa della pasticceria e bottiglieria Chiandoni sotto i portici di via della Posta, di fronte al Duomo. L'altra sera, in un momento di sconforto per dispiaceri famigliari, rinchiusasi nella propria camera in via della Prefettura ove abita coi suoi parenti, ingoiò una forte dose di estratto alcoolico di rhum. L'azione venefica produsse in breve i suoi effetti e i parenti, accorsi, accompagnarono la ragazza all'ospitale. Quivi le fu praticata la lavatura dello stomaco e fu posta fuori pericolo. Tanto che ieri mattina era completamente ristabilita. Difatti l'abbiamo veduta, sorridente come al solito dietro il banco della bottiglieria.

— Come è stata signorina — le abbiamo chiesto — lei che è sempre così allegra!

— Mah, è stato un momento di nervoso! però ora è tutto passato.

— E' stata più la nostra paura — intervenne la padrona — che altro!

E la ragazza sorrideva; tutta rossa in viso, e assicurava che non le verranno più in mente di tali idee matte.

L'altro fatto è un po' più grave; la signorina Lavinia Marcuzzi di Daniele, diciassettenne, abitante in via Tib. Deciani 3, si chiuse ieri mattina nella propria camera ed accese un braciere di carbone. Si stese poi sul letto in attesa della morte. Per fortuna i famigliari notarono l'assenza della giovinetta ed entrarono nella camera ove la rinvennero ormai priva di sensi. Spalancarono subito le finestre e le prestarono i primi soccorsi. Quantunque la ragazza avesse ripreso i sensi, versava però in gravi condizioni; aveva il volto violaceo e tumefatto e la respirazione assai difficile. L'accompagnarono all'ospitale civile ove ebbe le prime cure dal medico di guardia dott. Calegari il quale riscontrò i sintomi di intossicazione prodotta dall'acido carbonico. La giovanetta, che pare abbia tentato di darsi la morte per delusioni amorose, fu ricoverata d'urgenza nel pio luogo e dichiarata guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

## Una disgrazia alla Fabbrica Coccolo

Il quattordicenne Guido Pontoni di Antonio da Ciconicco, apprendista presso la fabbrica di fiammiferi «Maddalena Coccolo» in Chiavris, ieri nel pomeriggio, durante il lavoro, rimase impigliato in una cinghia di trasmissione. Fu subito arrestato il movimento della macchina e il povero ragazzo che era esanime al suolo fu prontamente soccorso dagli addetti alla fabbrica e quindi trasportato all'Ospitale Civile. Quivi venne accolto d'urgenza avendogli il medico di guardia dott. Callegari riscontrato la frattura dell'ulna e del radio del bacino destro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

**Nuove disposizioni per le scuole comunali** — Il giorno 27 corrente si apriranno le tre aule che l'Amministrazione comunale sta allestendo nei locali della cas. di Ricovero e che sono destinate, nelle ore antimeridiane, alle classi femminili I B, II A, e III C, e nelle ore pomeridiane alle classi maschili I A, II C e III C, già allogate nell'Istituto Tomadini.

Mentre si cerca un'altra aula nei quartieri orientali della città, per collocarvi la classe III B maschile, che pure aveva sede nell'Istituto Tomadini, questa intanto potrà, dal prossimo lunedì 20 corrente, usufruire di un'aula che s'è potuta rendere disponibile durante il pomeriggio, nella scuola di S. Domenico.

E' da augurare che questa nuova, per quanto necessariamente imperfetta sistemazione delle scuole urbane, — la quale è il risultato di un lavoro grave e complesso e di spese non lievi — abbia a rimanere immutata fino al termine normale dell'anno scolastico.



## Comunicato

La **DITTA MORANDINI E COZZI** comunica di avere aperto in via Francesco Mantica N. 7-9, una fabbrica per la CONFEZIOME DI SALUMI CON SPECIALITA' IN MORTADELLA, COPPA STUFATO, ZAMPONI, COTECHINI ecc., ecc. garantendo di poter fornire, sia per qualità come per lavorazione, dei prodotti ineccepibili.

MORANDINI E COZZI



**Legnano.** — Domani domenica, alle 16,30 i militari della «Casa del Soldato» ed i Filodramm. del Ricreatorio Festivo Udinese, rappresenteranno a totale beneficio della «Casa del Soldato» il grandioso dramma medioevale del prof. G. Edero: *Legnano.*

Si ebbero già parecchie richieste di posti. L'ingresso è in via Tiberio Deciani 80. La sala sarà riscaldata.

### TEATRO MINERVA
### La serata di Vittorio Bratti

La compagnia comica Veneziana Bratti-Paluello che ogni sera al Teatro Minerva si fa applaudire in commedie di non gran molo ieri sera per lo spettacolo d'onore del valente artista Vittorio Bratti, ci ha dimostrato che anche in capolavori quali sono le comedie goldoniane sa distinguersi per affiatamento e per sicura interpretazione.

Il Bratti fu un «Sier Todaro Brontolon» inappuntabile nella truccatura, nel gesto e nella ottima interpretazione; fu festeggiatissimo continuamente applaudito. Egregiamente lo assecondavano gli altri artisti e specialmente la signora Leon che nella parte di «Cecilia» la cameriera, fu squisitamente graziosa ed adorabile.

Questa sera la compagnia veneziana rappresenterà la commedia di L. Pilotto «Un amoreto de Goldoni a Feltre».

Precederà il magnifico dramma cinematografico in tre parti «Nel Vortice».

### TEATRO SOCIALE
### La compagnia milanese

«Marameu in vacanza» ebbe ieri sera una felice interpretazione da parte della brava compagnia comica milanese di Luigi Ainevi. Questi fu un protagonista comicissimo ed applauditissimo dal numeroso pubblico.

Piacque pure il programma cinematografico.

Oggi programma variato del tutto. Si rappresenterà una delle più brillanti produzioni del teatro milanese: *La class dei asen.*

Precederà il cinedramma poliziesco in 3 atti: *Il garofano nero,*

Seguirà la film dal vero di attualità *I mortai da 420.*

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

## Beneficenza quotidiana

Offerte alla «Scuola e famiglia» Signora Giulia Copsoni Marcotti L. 10, prof. Teresa Zilli 3, e indumenti, Massimo e Maddalena Misani 5, Anna Camovitto 5, Ida Camovitto 5, Ugo e Olga Camavitto 20, con. Giuseppina Cecconi di Montececon 5, vestitini.

Offerte all'Ospizio Cronici, prof. Leonardo Liso in memoria di tanti cari morti 10.

Offerte all'Istituto Provvidenza in morte della contessina Bianca di Prampero: Rinaldo Del Negro L. 2, il comm. Marco Volpe offri anche quest'anno metri 122.80 di cotonina per le orfane.

Offerte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte dott. Gaetano Perusini: Maria de Stabile Giacomelli L. 25 e della contessina Bianca di Prampero 25.

Offerte alla Scuola e famiglia in morte della co. Bianca di Prampero: Francy e Libero Fracassetti 5, F.lli Fornara, 2.50 in morte co. Br. di Prampero: Raimondo Tonello 1, in morte del prof. Gaetano Perusini; Raimondo Tonello 1; in morte cav. dott. Giacomo Perusini: Francy e Libero Fracassetti 5, f.lli Fornara 2.50, in morte di Pietro Trani: Maria e Massimo Gandio 5, in morte del cav. Giuseppe Gregorutti: un gruppo di Insegnanti elementari delle scuole al «Tomadini» 5.20.

Offerta alla cucina popolare in co. Bianca di Prampero: sig. colonnello Berghinz cav. Bernardino per N. 100, buoni minestra e pane L. 20, in morte del sig. Silvestri prof. Antonio; sig. Fabris cav. cap. Angelina p. buoni L. 2.

Offerte alla Congregazione di Carità in memoria del dott. Giacomo Perusini, i fratelli co. di Prampero di Antonino L. 100.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.













# Il Friuli e Trieste italiana

## attraverso i Secoli.

### Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

**Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan**

Per opporre quasi un'argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgare documenti rari o riservati di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, e confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove *cartoline*: (35 soggetti).

- *Dante* nella *Grotta di Tolmino.*
- *Castello di Duino* con lo scoglio di Dante
- *Aquileia* antica (da un'incisione del 1700).
- *Cividale.* Ponte del Diavolo. *(Idem 1850)*
- *Costumi di Maniago* (con 2 villotte del 1848)
- *Costumi di Ampezzo* (con 4 villotte).
- *Costumi di S. Pietro al Natisone.*
- *Costumi di Resia* (con 2 villotte del 1848)
- *Guglielmo Oberdan* con 10 aforismi.
- *Costumi di Barcis* (con saggio della parlata).
- *Zorutti* con la celebre « Une gnott d'Avril »
- *Sonsai Pietro* col sonetto « Gnott »
- *Saluto di Trieste* a Udine nel 1887.
- *Protesta dei Lombardo-Veneti* contro l'Austria.
- *« Ai miei popoli »* Proclama Austriaco del 1866
- *L'Austria giudicata* da uomini illustri. (8 giudizi)
- sei belle vedute pittoresche della Valcellina.
- *Trieste* Colonia Romana (da incisione
- *Trieste nel 1500* (da una incisione)
- *Trieste nel 1786* (da incisione).
- *Trieste nel 1850* (da incisione)
- *Costumi antichi* di Trieste del 1300.
- *Costumi moderni* di Trieste.
- *Udine Piazza Contarena nel 1730*
- *Udine* nel 1753 (veduta prospettica)
- *Venzone antico* con il canto antitedesco del 1509.
- *Si scopron le tombe* (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
- *Carta geografica del Friuli* (1780 circa) con versi
- *Termes* Conte di Colloredo (con versi dialetto)

Queste cartoline si vendono: **Al minuto: centesimi 5 cadauna;**

**All'ingrosso: lire 27.50 al mille, anche assortite, franche di porto,**

**Chi vuole ricevere per posta la serie completa,** (35 cartoline) **spedisca lire 2.50.**

Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio si vendono a prezzi di liquidazione libri d'occasione o vecchi, **si stimano, si vendono e si acquistano libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

**Portafogli** d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna; Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini:** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Guidi:** Onesta di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carlo; Gioconda; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio;** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Somaria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.







# Usate l'acqua chinina Manzoni